

segnalazioni stampa

□ DALLA PRIMA DI CRONACA

Una Roma capitale eterna immobile immobiliare

di ANTONIO CEDERNA

CHIPENSAVA che l'impegno di Stato e Comune per la realizzazione del Sistema direzione orientale (dove trasferire ministeri e altre attività pubbliche) fosse una cosa seria, deve oggi ricredersi: ecco infatti che il ministero della Sanità intende trasferirsi nella zona della Magliana Vecchia, che sta a sud-ovest cioè in direzione esattamente contraria allo Sdo.

I proprietari dell'area hanno già bell'e pronto il progetto: il nuovo edificio sarà di ben 544 mila metri cubi di cui 200 mila interrati, quasi in riva al Tevere. Non si poteva dare un esempio di più smaccato disprezzo per i programmi urbanistici avviati per Roma Capitale.

Il progetto è una patente violazione del piano regolatore che per questa zona (tra l'autostrada per Fiumicino e il Tevere) prescriveva destinazioni agricole, a verde pubblico e a impianti sportivi.

Il fatto che negli anni passati una variante l'avesse destinata a M1 (servizi pubblici generali) su richiesta dell'Accea non ha rilevanza: dato che l'Accea ha poi deciso altrimenti, l'unica cosa da fare era ripristinare le primitive destinazioni. Ma nessuno, e oggi capiamo il perché, ci ha pensato.

SEGUE A PAGINA II

Una Roma Capitale...

OLTRÉ al piano regolatore, viene anche violata la variante di salvaguardia. Una variante che per essere efficace deve vietare in via definitiva o temporanea ogni edificazione nelle zone destinate o da destinare a parco (a questo si era impegnato mesi fa lo stesso sindaco): e qui siamo in quello che dovrebbe diventare il parco naturale del Tevere sud, a tutela della piana alluvionale del fiume. Si può facilmente immaginare cosa significherebbero 300 mila metri cubi fuori terra, una cubatura pari a circa tre alberghi Hilton, non solo per ambiente e paesaggio: pensiamo appena agli effetti indotti, asfalto, traffico eccetera.

Nel settembre scorso il progetto venne approvato a maggioranza dalla scadente commissione tecnico-consultiva-edilizia presso la XV Ripartizione. Segui la denuncia di Italia Nostra: ma lunedì scorso, sempre a maggioranza (contrari verdi e Pds) è stato approvato dalla commissione urbanistica consiliare. Il problema viene sollevato nei giorni scorsi nella commissione per Roma Capitale, che da gran tempo si occupa

pa dello Sdo e delle convenzioni con il consorzio di imprese: il sindaco Carraro ha sospeso il rilascio delle concessioni, l'annuncio del sopralluogo e un incontro col ministro delle Aree urbane. Il quale ha appena distribuito ai consiglieri una voluminosa mappa-censimento dei ministeri e degli uffici pubblici perché sia possibile, a ragion veduta, decidere del loro trasferimento nello Sdo (ben 244 sono le sedi dei ministeri, 124 delle quali nel centro storico, per un totale di 61 mila dipendenti). L'a-

spetto più scandaloso di tutta l'annunciata operazione sta nel fatto che, mentre il Consiglio comunale ha giustamente e solennemente prescritto che i terreni dello Sdo vengano tutti preventivamente espropriati, per sottrarli alle manovre di proprietari, operatori immobiliari e speculatori, con la Sanità alla Magliana lo Stato torna a contrattare coi proprietari (si tratta di due società dietro le quali stanno i nomi meno rassicuranti dell'imprenditoria romana), ai quali viene riconosciuta una lucrosa edificabilità su terreni prima destinati a inedificabilità. È il privato che fa il progetto e lo realizza e lo vende allo Stato: dunque l'ubicazione del nuovo ministero la sceglie il privato, indipendentemente da ogni considerazione di convenienza urbanistica. È la mappa catastale - scrive il verde Oreste Rutigliano - che detta come in passato gli sviluppi di Roma: mezzo milione di metri cubi sono sufficienti ad affogare le migliori, conclamate intenzioni di questa giunta. Siamo d'accapo come una volta: Roma eterna, immobile e immobiliare.

ANTONIO CEDERNA